



MASTER CAR

Il Quotidiano Riccia



MASTER CAR

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625



E' di ieri la notizia che a partire da quest'anno che i cittadini di Macchia Valfortore dovranno versare direttamente all'Ente Comunale l'imposta comunale sugli immobili. La cosiddetta I.C.I. sarà riscossa, quindi, direttamente dal Comune perché i cittadini dovranno rimettere il quantum dovuto sul nuovo c/c postale

8911877. Purtroppo, come ogni anno, al momento del pagamento dell'imposta cominciano le solite lamentele e richieste di spiegazioni su come, quando e perché si debba pagare questa tassa. Il comune di Macchia Valfortore, tramite anche il proprio sito web, ha fornito ai cittadini chiare delucidazioni in merito. L'Imposta Comuna-

L'ente comunica il nuovo conto corrente su cui versare gli importi 'Onorare' l'Ici pagando direttamente al Comune

le sugli Immobili (I.C.I.) deve essere pagata da tutti coloro che possiedono fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli come proprietari oppure come titolari di diritti reali di godimento. Per gli immobili concessi in locazione finanziaria l'imposta deve essere pagata dal locatario finanziario. Per calcolare l'I.C.I. bisogna prima di tutto determinare il valore catastale dell'immobile, ossia la "base imponibile". A questo

fine occorre distinguere se si tratta di fabbricati o di terreni agricoli. Per i fabbricati, la base imponibile è costituita dalla rendita risultante in catasto al 1° gennaio dell'anno in corso, aumentata del coefficiente di rivalutazione (attualmente il 5%) e moltiplicata per un coefficiente diverso a seconda della categoria catastale. Il coefficiente per il quale va moltiplicata la rendita rivalutata è uguale a: · 100 per le abitazioni, gli al-

loggi collettivi e i fabbricati a destinazione varia (gruppi catastali A, B e C con esclusione delle categorie A10 e C1); · 50 per gli uffici, gli studi privati (categoria A10) e gli alberghi, teatri, banche, ecc.(categoria D); · 34 per i negozi e le botteghe (categoria catastale C1). Fanno eccezione a questo criterio i fabbricati classificabili nel gruppo D, sformati di rendita, interamente appartenenti alle imprese e distintamente con-

tabilizzati; per questi si assume il valore che risulta dalle scritture contabili, debitamente aggiornato. Per le aree fabbricabili, la base imponibile è costituita dal valore commerciale al 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'imposta. Per i terreni agricoli, la base imponibile è costituita dal reddito dominicale risultante in catasto al 1° gennaio dell'anno in corso, aumentato del 25% e moltiplicato per 75.

I fedeli ricordano il Monaco Santo

Padre Raffaele morì il 6 gennaio del 1901

Dimostrazione di grande affetto per il Monaco Santo. La comunità di Sant'Elia a Pianisi ha ricordato Padre Raffaele tanto amato da tutti che morì il 6 gennaio del lontano 1901.

Si è tenuta, nel Convento dei Padri Cappuccini, una partecipata veglia per rendere merito ad una figura eccezionale alla quale la comunità santeliana è particolarmente legata e alla quale vengono attribuiti fatti straordinari. Dopo la veglia è stata deposta anche una corona di alloro davanti alla sua statua.

A ricordare questa commemorazione anche le fiamme dei ceri che i fedeli santeliani hanno tenuto accese dietro le finestre delle abitazioni per l'intera notte, in segno della forte venerazione per questa figura che ha lasciato un segno nell'animo dei cittadini di allora ma anche di oggi.

Conosciuto in tutta la Provincia monastica come il Monaco Santo, con la sua vita seppa essere maestro di virtù ed esempio di vita religiosa per i suoi confratelli e per quanti lo hanno seguito in questo cammino spirituale. Tra i tanti anche Padre Pio da Pietrelcina che lo scelse come guida di vita.

Da oltre un secolo i santeliani pregano ed implorano con autentica fede Padre Raffaele, recandosi spesso ai



*Fu un punto
di riferimento
anche
per Padre
Pio*

piedi della sua tomba che si trova nella chiesa San Francesco del Convento. Hanno lottato tanto per averlo nel loro paese. Tenendolo con sé per una ventina di anni, durante il triste periodo della soppressione degli Ordini Religiosi, sono riusciti a strapparli a Morcone negli ultimi quattro mesi della sua terrena esistenza, accogliendolo in S.Elia a Pianisi con gli onori di uno ritenuto ormai "glorioso" innanzi a Dio e agli uomini.

La storia narra che dopo la morte di Padre Raffaele, avvenuta la sera dell'Epifania,

la salma rimase insepolta per quattro giorni senza dare alcun segno di putrefazione. Tutti desideravano avere una fotografia del venerando religioso. Per soddisfare al pio desiderio di molte persone, ed anche per avere un ritratto di lui, si decise di fargli una foto prima di seppellirlo. Mancava il fotografo (allora i fotografi erano rari). Si pensò allora al fotografo di Ripabottoni. Ma in quei giorni la neve era alta e il transito difficile. Alcuni volontari sfidando tutte le difficoltà andarono a prendere il fotografo a Ripabottoni, il quale dovette arrendersi alle vive insistenze.

La fotografia fu fatta alla presenza di moltissime persone. Tutti commentavano con dolce stupore le sue carni soffuse del loro naturale colore vermiglio, come se fossero ancora vive, le membra erano flessibili e pieghevoli in ogni senso come quelle di un uomo che dor-

me, ed un perito nell'arte disse che, praticando un salasso, se ne vedrebbe uscire sangue, tanto era lontano da ogni principio di putrefazione. Diverse le testimonianze di persone che hanno constatato la flessibilità del corpo del P. Raffaele fino al giorno della sepoltura. Il fatto straordinario, cioè che dopo quattro giorni dalla morte il cadavere del P. Raffaele si presentava non irrigidito ma pieghevole, suscitò stupore in tutti confermando la santità, da poco ricevuta, del venerando religioso.

Organizza il comitato S. Anna In pellegrinaggio per incontrare il Papa

Pellegrinaggio in Vaticano per i cittadini jelsei. Il viaggio è stato organizzato dal Comitato Sant'Anna per ringraziare tutte quelle pie donne che con loro mani si impegnano per l'ottima riuscita della festa della loro amata Patrona e Signora. Mercoledì 18 Maggio, il comitato, i sostenitori della locale parrocchia e le "traccianti" si reche-



ranno a Roma per incontrare sua Santità Papa Benedetto XVI. Al pellegrinaggio parteciperà anche il nostro vescovo Padre Giancarlo Bregantini. Naturalmente per le traccianti il viaggio è offerto dal comitato mentre per tutti coloro che vorranno partecipare a questa giornata significativa sarà richiesto un contributo di euro 10,00. Dopo l'udienza da Sua Santità i gitanti potranno anche visitare i musei vaticani. Per l'adesione da dare entro e non oltre il 30 aprile rivolgersi a: Matteo Maria Carmela 339-8221135; Cianciullo Antonio 331-6268142.

Calendimaggio, appuntamento con una fiera dalle antiche origini

Puntuale a Jelsi l'ultimo sabato di aprile torna l'appuntamento con la tradizionale fiera del calendimaggio. Una fiera dalle origini molto antiche che ogni anno riempie il paese di numerosi visitatori. Al Convento di Santa Maria delle Grazie, lungo la strada che porta al cimitero, tante le bancarelle che espongono sabato mattina le più svariate merci. Oggi fiera di utensileria domestica e contadina, in passato fiera di bestiame, piantagione ed attrezzistica agricola. Le persone più anziane ricordano come la fiera un tempo segnasse per i contadini del posto l'inizio della primavera ed il ritorno nei campi. Il nome stesso spiega questo significato. Calendimaggio deriva, infatti, dal latino kalare che significa "annunciare". Le origini del calendimaggio si perdono quindi nel tempo, si

riallacciano, a consuetudini pagane che celebravano con riti diversi, ma tutti improntati alla gioia, il ritorno della primavera ed il rinnovarsi del ciclo della vita. Presso i romani indicava l'annuncio delle festività che il Pontefice Massimo dava ogni primo del mese; queste feste, del calendimaggio, consistevano in lunghe processioni nei campi e riti propiziatori alle divinità agresti. In era cristiana, e ancora tutt'oggi, tra la fine di aprile e i primi giorni di maggio avvengono le rogazioni cioè processioni religiose lungo le strade di campagna, un auspicio del mondo contadino per i raccolti della nuova stagione. Nel mondo contadino, la festa del calendimaggio è quindi l'annuncio della rinascita della natura dopo i rigori dell'inverno con l'auspicio di un buon raccolto.